

ISIS E IMMIGRAZIONE NON FANNO PAURA AGLI ITALIANI. INFORMAZIONE E SCUOLA I GARANTI DEL DIALOGO E DELLA SOLUZIONE DEI CONFLITTI

Dati Ipsos in occasione del Convegno Internazionale della Fondazione Intercultura "Saper Vivere Insieme" sulla risoluzione dei conflitti, Trento-Rovereto 1-3 maggio 2015

Milano, 25 aprile 2015- **La possibilità di un attacco terroristico in Italia e l'arrivo in massa di migranti** sulle nostre coste non sembrano togliere il sonno agli italiani. Solo rispettivamente il **7%** e il **10%** li mettono in cima ai propri timori, visto che le vere paure sono quelle solite, legate alla mancanza di lavoro e alla salute. Ancor più restii a vedere negativamente il mutamento del nostro Paese in una società multietnica sono i giovani tra i **14 e i 29 anni**, rappresentanti di una generazione che è cresciuta e sta crescendo in un ambiente multiculturale: **solo il 3%** depreca la presenza di troppi immigrati.

È quanto emerge da un'indagine Ipsos su 804 italiani tra i 14 e i 70 anni, realizzata per conto della **Fondazione Intercultura** in occasione del **Convegno Internazionale "Saper Vivere Insieme"** che si terrà a **Trento e Rovereto**, due luoghi simbolo della Grande Guerra, **dal 1 al 3 maggio**. Il convegno è articolato in una serie di testimonianze portate da individui ed organizzazioni che operano oggi nel settore dei soccorsi umanitari, della riconciliazione dopo un conflitto e dell'educazione dei giovani a vivere pacificamente insieme, dai Balcani ai Paesi Baschi, dall'Irlanda del Nord al Sudafrica e così via (www.sapervivereinsieme.org). La tre giorni rappresenta il **culmine delle celebrazioni del Centenario dell'American Field Service**, di cui **Intercultura** è la diramazione italiana, Associazione che nel suo primo secolo di vita si è occupata di soccorso umanitario alle popolazioni coinvolte nelle due guerre mondiali e, così facendo, ha appreso il valore della riconciliazione e dell'educazione alla convivenza.

Quali i principali motivi dei conflitti in essere in questo momento storico? Gli italiani non hanno dubbi: il potere economico (56%) e la religione (45%). Tra le altre motivazioni, vi sono anche la lotta per l'accaparramento delle risorse (acqua, petrolio, pietre preziose), spesso alla base di conflitti che spingono alle migrazioni (26%), una supposta supremazia di una cultura sull'altra, il tanto noto 'scontro di civiltà' (23%). E' altresì interessante notare che cresce in modo inversamente proporzionale all'età **la consapevolezza che i contrasti nascono dalla mancanza della conoscenza dell'altro**, indicata dal 10% degli intervistati, meno citato dalle persone più mature (over 55 8%) e molto di più **tra la popolazione più giovane** (15% nella fascia 14-29 anni) ed istruita (14%).

Entrando nel cuore e nel merito dell'indagine voluta dalla **Fondazione Intercultura**, Ipsos ha chiesto agli intervistati come il singolo individuo possa dare il proprio contributo alla preservazione della pace nei contesti più vari del mondo, così come nel cortile della propria casa. Al netto dei 'pessimisti cosmici', ossia 1 italiano su 4 che ritiene nulla possa portare a una situazione di pace, per un terzo degli intervistati **(33%) la conoscenza, l'informarsi, l'essere aggiornati su cosa accade nel mondo a rappresentare il primo passo per evitare i conflitti**, seguito **dall'impegno dei genitori** come esempio di tolleranza e apertura agli altri (28%, equamente presente nelle fasce di età). Fondamentale anche il **ruolo della scuola**, a cui viene chiesto di punire le azioni di intolleranza e promuovendo una maggior apertura al mondo (23%) e dalla **conoscenza di altre culture tramite viaggi, letture, incontri con stranieri in Italia (20%)**.

La conoscenza di un'altra cultura, il mettersi nei panni dell'altro, lo spostarsi da una situazione di maggioranza a una minoranza, il transitare in un luogo ove si è il diverso, sono **la base dell'esperienza che 12mila adolescenti in tutto il mondo** vivono attraverso un programma scolastico in uno degli 80 Paesi dove

AFS svolge la sua azione. 1.800 gli studenti italiani che a ogni anno scolastico si muovono in un altro Paese, grazie a **Intercultura**, per studiare in una scuola locale e vivere in una famiglia del luogo.

Nata come soccorso dei feriti nella Prima guerra mondiale, l'Associazione, trasformatasi nel secondo dopoguerra in un'organizzazione internazionale per gli scambi scolastici, nel corso del Convegno "*Saper vivere insieme*" si pone il **problema pedagogico di insegnare la convivenza**. Così il **Segretario Generale della Fondazione Intercultura Roberto Ruffino**: "*Le guerre, i conflitti etnici, i conflitti religiosi e purtroppo anche gli atti di terrorismo che ci mettono in contrapposizione addirittura con i nostri vicini di casa hanno aggravato questa urgenza educativa. Là dove si è arrivati allo scontro armato superare i contrasti e arrivare alla convivenza vuol dire in primo luogo dover affrontare dei profondi conflitti interiori. Da tutto ciò consegue che l'arte di vivere insieme sia diventata un'esigenza pedagogica primaria. Noi affrontiamo questo problema con una speranza; la speranza che, gli adolescenti che prima formiamo e poi mandiamo in giro per il mondo a sedici anni, possano imparare che i diversi da noi non sono necessariamente dei mostri, che ci sono altri modi di pensare diversi dal nostro non necessariamente negativi, senza arrivare alla conclusione che il nostro sia l'unico modo che funziona*".

Il Convegno internazionale "**Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza**" rientra nel programma ufficiale per le **Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale e si svolge sotto il Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, della Provincia autonoma di Trento e dei Comuni di Trento e Rovereto.**

L'Associazione Intercultura Onlus (www.intercultura.it) L'Associazione Intercultura Onlus (fondata nel 1955) è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Ha status di ONLUS, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale. È presente in 149 città italiane ed in 65 Paesi di tutti i continenti, attraverso la sua affiliazione all'AFS Intercultural Programs e all'EFIL. Ha statuto consultivo all'UNESCO e al Consiglio d'Europa e collabora ad alcuni progetti dell'Unione Europea. Ha rapporti con i nostri Ministeri degli Affari Esteri dell'Istruzione, Università e Ricerca. A Intercultura sono stati assegnati il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio e il Premio della Solidarietà della Fondazione Italiana per il Volontariato per oltre 40 anni di attività in favore della pace e della conoscenza fra i popoli. L'Associazione promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno oltre 1800 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese altrettanti giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole. Inoltre Intercultura organizza seminari, conferenze, corsi di formazione e di aggiornamento per Presidi, insegnanti, volontari della propria e di altre associazioni, sugli scambi culturali. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprendersi e a collaborare in modo costruttivo. Nel 2015 Intercultura celebra i 100 anni di AFS, l'organizzazione internazionale di cui è rappresentante in Italia. L'American Field Service (oggi AFS Intercultural Programs) fu fondata in Francia durante la Prima Guerra Mondiale per fornire un servizio di trasporto ai feriti e dopo la seconda guerra mondiale si trasformò nella più grande rete mondiale dedicata agli scambi scolastici internazionali.

La Fondazione Intercultura Onlus (www.fondazioneintercultura.org) La Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali ONLUS è nata da una costola dell'Associazione per favorire una cultura del dialogo e dello scambio interculturale e aiutare le nuove generazioni ad aprirsi al mondo e a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale. Vi hanno aderito il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. www.intercultura.it www.fondazioneintercultura.org. La Fondazione Intercultura è un Ente accreditato come Ente di Formazione da parte del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per informazioni:

Ufficio comunicazione Intercultura, C.so Magenta 56, Milano 02 48513586

Raffaele Pirola raffaele.pirola@intercultura.it 348 8201544

Anna Gomasasca anna.gomasasca@intercultura.it 347 2570779